

IL CROWDFUNDING A SOSTEGNO DI CAUSE SOCIALI E UMANITARIE

# GoFundMe a 120 milioni di raccolta in Italia

*Funziona il «fundraising della porta accanto». Liberatori Finocchiaro: «Contribuiamo a rafforzare le comunità»*

PAOLO M. ALFIERI

Milano

In tempi di “policrisi” e di appelli umanitari sempre più frequenti, gli italiani non fanno mancare il loro sostegno per le cause più diverse, da quelle internazionali come la guerra in Ucraina e il terremoto in Turchia, a quelle più vicine. Spesso è un nostro parente o amico a rendersi protagonista di una raccolta fondi, raccolta che sempre più avviene su Internet su piattaforme di crowdfunding come GoFundMe, che dal 2018 a oggi, grazie a due milioni di donatori italiani, ha raggiunto il traguardo dei 120 milioni di euro raccolti. «Se nel 2020, durante la pandemia di Covid, sono stati molti i vip ad aver lanciato campagne, oggi è l'epoca dei micro-influencer, l'influencer della porta accanto, persone che aprono anche piccole raccolte partendo dal sostegno di amici e familiari», osserva Elisa Liberatori Finocchiaro, direttrice Ue di GoFundMe.

Chiunque, infatti, può avviare una nuova campagna, creando un account, raccontando la propria storia per coinvolgere i donatori e impostando l'obiettivo da raggiungere. È quella che, grazie a Internet, la stessa Liberatori Finocchiaro definisce «la democratizzazione del fundraising». «Questo può comportare anche dei rischi per quanto riguarda ad esempio la sicurezza – osserva la direttrice di GoFundMe -. Proprio per questo un terzo dei nostri addetti si occupa di verificare le campagne avviate. I donatori, inoltre, possono chiedere anche un rimborso di quanto versato se i fondi non vengono bene utilizzati». Accorgimenti che hanno aiutato GoFund-



I soccorsi per gli sfollati in Turchia

Me, lanciata nel 2010, a crescere fino a diventare la prima piattaforma al mondo di crowdfunding specializzata nella raccolta fondi a sostegno di cause sociali ed umanitarie.

A livello internazionale, GoFundMe ha raccolto oltre 25 miliardi di dollari grazie a una community globale di 100 milioni di persone, e si è impegnata sui fronti più diversi. Ci sono raccolte dettate dall'emergenza del momento, come quella del terremoto in Turchia, ma anche «emergenze permanenti, come quella della protezione dell'ambiente», sottolinea ancora Liberatori Finocchiaro, che ricorda alcune iniziative spontanee avviate da cittadi-

ni comuni come quella di sostegno a Kilometro Verde Parma, che ha dato luogo a un nuovo bosco, o il supporto, in Sicilia, al movimento antincendio contro i roghi boschivi.

Nel 2020 l'attivismo di una studentessa di medicina riuscì a far raccogliere un milione di euro per un ospedale di Napoli, parte dei 35 milioni di euro devoluti a decine di ospedali italiani, Protezione Civile e Croce Rossa Italiana durante l'emergenza Covid. Di questi, ben 4,5 milioni sono stati i fondi convogliati nella raccolta promossa da Fedez e Chiara Ferragni, la più grande campagna GoFundMe in Europa: le risorse sono servite a rafforzare la terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele di Milano in prima linea nel contrasto alla pandemia. In tempi record è stato costruito un nuovo reparto grazie a quasi 4,5 milioni raccolti grazie a 206mila donazioni. A un anno dall'inizio della guerra in Ucraina, invece, sono stati raccolti oltre 145 milioni di euro a livello globale. «Gli organizzatori delle raccolte – aggiunge Liberatori Finocchiaro – diventano figure di riferimento e noi li assistiamo, dando loro dei consigli anche su come tenere aggiornati i donatori sull'utilizzo dei fondi. Facciamo in modo che da una donazione si sviluppino e si rafforzino una comunità».

Lo spettro di utilizzo della piattaforma è molto ampio e questo lo rende adatto a tutti. L'obiettivo, conclude la direttrice di GoFundMe, «è quello di rendere il cittadino partecipe a un altro livello, rendendo possibile a chiunque di donare delle somme per cause verificate e per crisi grandi e piccole».